



COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

N. 19 del Reg. del 09/02/2017	OGGETTO: avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali "Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo" approvato con D.D. G15946 del 23/12/2016. Approvazione del progetto "Bullismo e cyberbullismo: conoscerli per prevenirli" e avanzamento richiesta di finanziamento alla Regione Lazio.
----------------------------------	---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'anno Duemiladiciassette il giorno Nove del mese di Febbraio alle ore 15,00 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la **Giunta Comunale** riunita con la presenza dei Signori:

Presente - Assente

Sindaco	Maciucchi Claudia	X	
Vice Sindaco	Galloni Luca	X	
Assessore	Gazzella Elio		X
Assessore	Morichelli Chiara	X	
Assessore	Simeoni Alessia	X	

Risultano assenti gli Assessori: Elio Gazzella.

Presiede la Dott.ssa Claudia Maciucchi in qualità di Sindaco.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Walter Gaudio.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la Circolare del Ministero dell'Interno n. 17102 in data 7 giugno 1990;

Visto che ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267 del 18 Agosto 2000, sulla proposta di deliberazione:

- il Responsabile del Settore interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, ha espresso parere favorevole;
- il Responsabile del Settore Economico-Finanziario ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile, ha espresso parere favorevole;

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la Legge Regionale 24 Marzo 2016 n.2 "Disciplina degli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo";

Vista la Determinazione Dirigenziale regionale n. G15946 del 23/12/2016 di cui all'approvazione dell'avviso pubblico "Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo";

Vista la Determinazione regionale n. G08209 del 18/7/2016 di cui alla rettifica dell'Avviso sopra indicato;

Rilevata la possibilità di partecipare all'avviso pubblico con il progetto "Bullismo e Cyber-bullismo: conoscerli per prevenirli" predisposto dai competenti Uffici comunali, in allegato sub a), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che, ai sensi dell'allegato D dell'avviso, l'Amministrazione Comunale deve indicare le risorse umane interne ed esterne che intende coinvolgere nel progetto ed allegare i rispettivi curricula, ai fine della valutazione e congruità degli stesse e delle figure professionali coinvolte;

Considerato che l'avviso pubblico prevede azioni:

- di promozione di iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo sui temi del rispetto delle diversità, dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole della rete internet;
- di organizzazione di corsi di formazione per il personale scolastico, gli operatori sportivi e gli educatori in generale, volti a far acquisire tecniche e pratiche educative efficaci nella prevenzione del fenomeno del bullismo con particolare attenzione ai rischi provenienti dai modelli culturali potenzialmente lesivi della dignità della persona, veicolati dai mezzi di comunicazione e dal web;
- di organizzazione di corsi e programmi di assistenza volti a far acquisire ai genitori la consapevolezza del fenomeno e delle sue manifestazioni e la capacità di decodificarne i segnali nonché l'importanza del dialogo con i figli vittime di soprusi o spettatori di violenze o con coloro che si sono resi responsabili di azioni di bullismo; coinvolgere le famiglie in percorsi formativi, volti a sviluppare competenze/conoscenze per un più adeguato esercizio della funzione genitoriale;
- di attivazione di progetti di rete che promuovano, previo accordo, forme permanenti di collaborazione con i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, delle prefetture-uffici territoriali del Governo, delle forze dell'ordine, delle aziende sanitarie locali e degli enti locali;
- di attivazione di percorsi di sostegno in favore dei minori vittime, autori e spettatori di atti di bullismo, dei gruppi classe in cui si è verificato l'evento, nonché di sportelli di ascolto nelle scuole, anche con il supporto di competenti figure professionali, per stimolare la consapevolezza degli schemi comportamentali disfunzionali che bullo, vittima e spettatori attivano e per sostenere l'apprendimento di comportamenti sociali positivi;
- di realizzazione di campagne di sensibilizzazione ed informazione rivolte ai bambini della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, agli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, nonché alle loro famiglie, con particolare attenzione alla creazione di modalità di coinvolgimento dei genitori di fasce sociali deboli e a rischio e agli insegnanti ed educatori in generale in ordine alla gravità del fenomeno del bullismo e delle sue conseguenze;

Considerato che per la messa in atto di tali azione e nello specifico delle azioni previste dal progetto comunale, si rende necessario individuare delle figure di alto profilo professionale, specializzate in tale tipologia di interventi, ad esempio docenti operatori, assistenti sociali, psicologi, orientatori, ecc. con una conoscenza profonda del territorio, del suo tessuto sociale e delle dinamiche scolastiche, nonché di adeguato personale amministrativo;

Ritenuto di poter individuare quali operatori specializzati: la proff.ssa Fabiana Magrelli, insegnante

di educazione fisica, docente di scuola dell'infanzia specializzata in laboratori di psicomotricità relazione nella Scuola; il dott. Fosco Avincola, psicologo iscritto all'albo degli psicologi del Lazio, già collaboratore dei locali istituti scolastici e del Comune di Trevignano Romano quale docente in seminari anti-fumo; dott.ssa Teresa Valenti, laureata in scienze pedagogiche ed educatore professionale; dott.ssa Valeria Paravicini, psicologa iscritta all'albo degli psicologi del Lazio, specializzata in Disturbi Specifici dell'Apprendimento ed in Psicologia Giuridica;

Preso atto dei curricula degli operatori, inseriti nella proposta progettuale in allegato sub a);

Ritenuti gli stessi idonei a realizzare le attività previste nel progetto;

Dato atto che il progetto prevede un costo complessivo pari ad € 12.092,70 così come rilevabile dalla scheda economica inserita nell'allegato sub a);

Dato atto altresì che in caso di finanziamento, il rapporto tra il Comune di Trevignano Romano e gli operatori sopra nominati sarà disciplinato da apposita convenzione/contratto riportante le specifiche modalità, di collaborazione e l'articolazione delle competenze come indicato nel progetto presentato;

Visto l'art. 63 comma 2 lett. b) del Dlgs 50/2016;

Ritenuto opportuno provvedere in merito;

Visto il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

Visto il D.Lgs.267/2000;

Con voti unanimi

DELIBERA

Di approvare il progetto "Bullismo e Cyberbullismo: conoscerli per prevenirli" in allegato sub a);

Di avanzare richiesta formale di finanziamento alla Regione Lazio nei tempi e nelle modalità previste dalla Determinazione Regione Lazio n. G08209 del 18/7/2016 per complessivi € 12.092,70

In caso di approvazione e finanziamento del progetto da parte della Regione Lazio, di demandare al Responsabile di Settore, la stipula di apposita convenzione con i partner individuati proff.ssa Fabiana Magrelli, dott. Fosco Avincola, dott.ssa Teresa Valenti e dott.ssa Valeria Paravicini, ai sensi e per gli effetti dell'art 63 comma 2 lett. b) del Dlgs 50/2016;

Successivamente con separata votazione, considerata l'urgenza di provvedere in merito in particolare in riferimento alla data di scadenza per la presentazione delle candidature da parte dei Comuni del Lazio, con voti unanimi

DELIBERA

Di rendere il presente atto deliberativo immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art.134 comma 4 del D.Lgs.267/2000.



COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

Deliberazione G.C. n. 19 Del 9/2/2017

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI "PIANO DI INTERVENTI ED AZIONI PER LA PREVENZIONE, GESTIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBER-BULLISMO" APPROVATO CON D.D. G15946 DEL 23/12/2016 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO "BULLISMO E CYBERBULLISMO: CONOSCKERLI PER PREVENIRLI" E AVANZAMENTO RICHIESTA DI FINANZIAMENTO ALLA REGIONE LAZIO.

PARERE DELL'UFFICIO

Esaminati gli atti e riscontratane la regolarità tecnica, si esprime parere favorevole all'approvazione, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile del Settore Amministrativo ed Economico/Finanziario

Dott.ssa Barbara Speranzini

Trevignano Romano, li

PARERE DELL'UFFICIO

Esaminati gli atti e riscontratane la regolarità contabile, si esprime parere favorevole all'approvazione, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile del Settore Amministrativo ed Economico/Finanziario

Dott.ssa Barbara Speranzini

Trevignano Romano, li

Letto, approvato e sottoscritto come segue

IL SINDACO
(Dott.ssa Claudia Maciucchi)



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Walter Gaudio)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. 80

Addi 14/2/2017

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D. Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

IL MESSO COMUNALE
(Dott. Vincenzo Zisa)

CERTIFICATO D'ESECUTIVITA'

Il sottoscritto **Segretario Comunale**, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

a) è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal 14/2/2017;

b) è stata trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 125 del D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 con nota n. 2118 del 14/2/2017;

c) è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data 9/2/2017;

Il Segretario Generale
Dott. Walter Gaudio



REGIONE LAZIO
Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università
Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione
Scuola e Università, Diritto allo Studio

L.R. 24 Marzo 2016, n. 2 "Disciplina degli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo".

Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo

ALLEGATO A: MODELLI

- MODELLO 01: DOMANDA DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO**
- MODELLO 02 a: DICHIARAZIONE**
- MODELLO 02 b: DICHIARAZIONE**
- MODELLO 03: DICHIARAZIONE DATI POSIZIONI CONTRIBUTIVE**

MODELLO 01: DOMANDA DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

Il sottoscritto

nato a il

residente in via

CAP C.F.

in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente (oppure mandatario dell'ATI/ATS costituita o costituenda composta da)

In caso di ATI/ATS costituita o costituenda riportare i dati della Capofila (Mandataria)

C. F. P. IVA

con sede legale in via

CAP

in riferimento all'Avviso Pubblico "Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo anno 2016-17" di cui alla Determinazione Dirigenziale

n.° del

CHIEDE

che la Proposta di progetto avente per Titolo:

relativa all'Azione:

Azione A - promozione di iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo sui temi del rispetto delle diversità, dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole della rete internet	<input type="checkbox"/>
Azione B - organizzazione di corsi di formazione per il personale scolastico, gli operatori sportivi e gli educatori in generale, volti a far acquisire tecniche e pratiche educative efficaci nella prevenzione del fenomeno del bullismo con particolare attenzione ai rischi provenienti dai modelli culturali potenzialmente lesivi della dignità della persona, veicolati dai mezzi di comunicazione e dal web	<input checked="" type="checkbox"/>
Azione C - organizzazione di corsi e programmi di assistenza volti a far acquisire ai genitori la consapevolezza del fenomeno e delle sue manifestazioni e la capacità di decodificarne i segnali nonché l'importanza del dialogo con i figli vittime di soprusi o spettatori di violenze o con coloro che si sono resi responsabili di azioni di bullismo; Coinvolgere le famiglie in percorsi formativi, volti a sviluppare competenze/conoscenze per una più adeguato esercizio della funzione genitoriale	<input checked="" type="checkbox"/>

Azione D - attivazione di progetti di rete che promuovano, previo accordo, forme permanenti di collaborazione con i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, delle prefetture - uffici territoriali del Governo, delle forze dell'ordine, delle aziende sanitarie locali e degli enti	<input type="checkbox"/>
Azione E - attivazione di percorsi di sostegno in favore dei minori vittime, autori e spettatori di atti di bullismo, dei gruppi classe in cui si è verificato l'evento, nonché di sportelli di ascolto nelle scuole, anche con il supporto di competenti figure professionali, per stimolare la consapevolezza degli schemi comportamentali disfunzionali che bullo, vittima e spettatori attivano e per sostenere l'apprendimento di comportamenti sociali positivi	<input checked="" type="checkbox"/>
Azione F - realizzazione di campagne di sensibilizzazione ed informazione rivolte ai bambini della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, agli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, nonché alle loro famiglie, con particolare attenzione alla creazione di modalità di coinvolgimento dei genitori di fasce sociali deboli e a rischio e agli insegnanti ed educatori in generale in ordine alla gravità del fenomeno del bullismo e delle sue conseguenze	<input checked="" type="checkbox"/>

venga ammessa a finanziamento.

Il sottoscritto dichiara che la documentazione richiesta è all'interno dell'allegato che è composto da n.* pagine compresa la presente.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di accettare che tutte le comunicazioni riguardanti la procedura di cui all'Avviso pubblico sopracitato, nessuna esclusa, si intenderanno a tutti gli effetti di legge validamente inviate e ricevute se trasmesse al seguente indirizzo di posta elettronica certificato – PEC: protocollo@pec.trevignanoromano.it

Il sottoscritto rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Data

Timbro e firma del legale rappresentante¹

¹ Allegare fotocopia del documento di riconoscimento

MODELLO 02a: DICHIARAZIONE (ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445)

Deve essere compilata e sottoscritta dal Legale rappresentante del Proponente singolo o del Capofila (Mandatario) dell'ATI/ATS costituita o costituenda

Il sottoscritto
nato a il
residente in via
CAP C.F.

in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente (oppure mandatario dell'ATI/ATS costituita o costituenda composta da)

Riportare qui sotto i dati del Proponente oppure, in caso di ATI/ATS costituita o costituenda riportare i dati del Capofila (Mandatario)

Denominazione
C. F. P. IVA
con sede legale in via
CAP

Presentatore del progetto

A valere sull'Avviso Pubblico "Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo anno 2016-17" di cui alla Determinazione Dirigenziale

n.° del

DICHIARA

(apporre una croce all'interno della casella grigia a fianco di ciò che si intende dichiarare oppure specificare, laddove la voce non è applicabile al soggetto proponente, apponendo N.A.)

- a) che la presente vale come autocertificazione prodotta sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445 ed essendo a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso DPR 28/12/2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci;
- b) che nessuna attività inerente il progetto verrà conferita in subcontraenza a terzi;
- c) che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965 n.° 575 (antimafia);
- d) di essere in regola con gli obblighi in materia di disciplina del lavoro dei disabili previsti dall'art. 17 della Legge n.° 68/99;
Oppure
- N.A. e) di essere esente dagli obblighi derivanti dalla Legge n.° 68/99;
- f) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- g) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;
- h) che tutte le informazioni contenute nei formulari di presentazione del progetto corrispondono al vero;

N.A. i) che Statuto e Atto Costitutivo vigenti sono già depositati presso l'Amministrazione Regionale e, segnatamente, all'interno del fascicolo relativo all'intervento: (specificare qui sotto quale intervento, indicando mese e anno di presentazione. Qualora ciò non venisse dichiarato allegare gli stessi documenti alla proposta).

Ma sottoscritto rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

MODELLO 02 b: DICHIARAZIONE (ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445) Da compilare solo nel caso di ATI/ATS, dal Componente (Mandante) dell'ATI/ATS (replicare il modello per ogni Componente)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente in _____ via _____
CAP _____ C.F. _____

in qualità di legale rappresentante del soggetto componente (mandante) dell'ATI/ATS costituita o costituenda composta da

Riportare qui sotto i dati del soggetto componente (Mandante)

Denominazione _____
C. F. _____ P. IVA _____
con sede legale in _____ via _____
CAP _____
Presentatore del progetto _____

A valere sull'Avviso Pubblico "Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo anno 2016-17" di cui alla Determinazione Dirigenziale

n.° _____ del _____

DICHIARA

(apporre una croce all'interno della casella grigia a fianco di ciò che si intende dichiarare oppure specificare, laddove la voce non è applicabile al soggetto proponente, apponendo N.A.)

- a) che la presente vale come autocertificazione prodotta sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445 ed essendo a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso DPR 28/12/2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci;
- b) che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965 n.° 575 (antimafia)
- c) di essere in regola con gli obblighi in materia di disciplina del lavoro dei disabili previsti dall'art. 17 della Legge n.° 68/99;
oppure
- d) di essere esente dagli obblighi derivanti dalla Legge n.° 68/99;
- e) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- f) che Statuto e Atto Costitutivo vigenti sono già depositati presso l'Amministrazione Regionale, segnatamente, all'interno del fascicolo relativo all'intervento (specificare qui sotto quale intervento, indicando mese e anno di presentazione. Qualora ciò non venisse dichiarato allegare gli stessi documenti alla proposta).

Data

Timbro e firma del legale
rappresentante²

Il/la sottoscritto/a rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

² Allegare fotocopia del documento di riconoscimento

MODELLO 03: DICHIARAZIONE DATI POSIZIONI CONTRIBUTIVE

Il sottoscritto	Claudia Maciucchi		
nato a	Roma	il	22/10/1967
residente in	Trevignano Romano	via	Poggio delle Ginestre n. 56
CAP	00069	C.F.	MCCCLD65R62H501P

In qualità di legale rappresentante del soggetto componente dell'ATI/ATS costituita o costituenda composta da

Riportare qui sotto i dati del soggetto componente

Denominazione	Comune di Trevignano Romano		
C. F.	80189650581	P. IVA	02132401007
con sede legale in	Trevignano Romano	via	Piazza Vittorio Emanuele III n. 1
CAP	00069		

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445

RAGIONE/DENOMINAZIONE SOCIALE

Comune di Trevignano Romano

CCNL APPLICATO

Enti Locali

DATI INAIL

Codice ditta 05803217

Posizione/Assicurativa/territoriale/ 08315583/08315582

sede Competente 24442 Civitavecchia

DATI INPS

Matricola azienda 7054173263

codice sede INPS 7006 Civitavecchia

Cassa Edile

Codice ditta _____

sede Competente _____

Data

(firma del legale rappresentante)

ALLEGATO B: ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO

REGIONE LAZIO
Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università
Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione
Scuola e Università, Diritto allo Studio

AVVISO PUBBLICO "Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo"

Approvato con D.D. n. G15946 del 23/12/2016

ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO
Azione

Denominazione del progetto
"Bullismo e Cyberbullismo: conoscerli per prevenirli"
Soggetto proponente
Comune di Trevignano Romano
Capofila (solo ove il soggetto proponente sia un'ATI ATS)
Nominativo del legale rappresentante del soggetto proponente / capofila dell'ATI ATS
Dott.ssa Claudia Maciucchi

Il/La sottoscritto/a		Claudia Maciucchi			
nato/a	Roma	Prov.	RM	il	22/10/1965
Codice Fiscale		MCCCLD65R62H501P			
legale rappresentante del soggetto proponente / capofila ATI					Comune di Trevignano Romano
Codice Fiscale / Partita IVA		80189850581/02132401007			
sede legale in	Trevignano Romano	Prov.	RM	Indirizzo	Piazza Vittorio Emanuele III, n. 1
delega alla firma conferita in data¹					
tipologia di atto²					

PRESO ATTO

che con D.D n. G15946 del 23/12/2016 la Regione Lazio ha approvato l'Avviso Pubblico "Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo"

si impegna, ad ogni effetto di legge, a rispettare quanto riportato nell'articolato che segue:

ART.1 – OGGETTO DELL'ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO

Il presente atto unilaterale disciplina gli obblighi cui formalmente si impegna il soggetto proponente del progetto "Bullismo e Cyberbullismo: conoscerli per prevenirli" presentato a valere sull'Avviso Pubblico "Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo".

Resta inteso che il rapporto con la Regione Lazio sarà perfezionato ed efficace ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1326 codice civile con l'avvenuta notifica della determinazione di approvazione e finanziamento della proposta progettuale (che avviene tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio).

Il presente atto unilaterale di impegno sostituisce a tutti gli effetti la sottoscrizione della convenzione fra soggetto proponente e Regione Lazio.

ART. 2 - DISCIPLINA DEL RAPPORTO

Il Proponente dichiara di conoscere tutta la normativa richiamata nell'Avviso e, in particolare, La legge regionale 24 marzo 2016, n. 2, concernente: "Disciplina degli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo" e le Linee guida per la realizzazione di progetti finalizzati alla rilevazione, prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo, in tutte le sue diverse manifestazioni, compreso il cyberbullismo approvate con DGR n. 623 del 25.10.2016;

¹ Solo in caso di società / consorzi / ATI

² Delibera di Consiglio di Amministrazione, verbale di riunione dei soci, scrittura privata, etc.

Il Proponente dichiara inoltre di conoscere la normativa nazionale e regionale vigente inerente i costi ammissibili nonché quella in tema di informazione e pubblicità degli interventi e si impegna a rispettarla integralmente.

Il Proponente accetta la vigilanza dell'Amministrazione sullo svolgimento delle attività e sull'utilizzazione del finanziamento erogato, anche mediante ispezioni e controlli.

ART. 3 TERMINE INIZIALE E FINALE

Il Proponente s'impegna a comunicare all'ufficio regionale competente l'avvio delle attività entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento che avviene tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Proponente s'impegna altresì ad attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata nel rispetto della normativa nazionale e regionale.

Per giustificati motivi, previa autorizzazione della Regione, detti termini possono essere prorogati.

ART. 4 ULTERIORI ADEMPIMENTI

Al fine di consentire in qualunque momento l'esatta visione della destinazione data ai finanziamenti assegnati, il Proponente si impegna a tenere tutta la documentazione del progetto presso la sede di realizzazione delle attività o, previa comunicazione, presso altra sede del soggetto stesso, ubicata nel territorio della Regione Lazio.

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato del Progetto finanziato non possono essere commercializzati dal Proponente. Il beneficiario del contributo è tenuto a conservare la documentazione inerente il progetto realizzato e a renderla disponibile su richiesta dell'Amministrazione per un periodo non inferiore a 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di effettuare verifiche e controlli.

Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

ART. 5 - MODALITÀ DI ESECUZIONE

Il Proponente si impegna a realizzare il Progetto finanziato ed autorizzato integralmente nei termini e con le modalità descritte nella proposta. Ogni variazione, che per cause sopravvenute dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione e da quest'ultima autorizzata. Il Proponente si impegna a fornire i dati dell'attività finanziata, utilizzando i supporti informatici predisposti dall'Amministrazione regionale.

ART. 6 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Il Proponente si impegna a inserire il logo della Regione Lazio su tutto il materiale promozionale e pubblicitario preventivamente concordato con l'Amministrazione regionale, secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali in materia di identità visiva reperibili al seguente link http://cww.regione.lazio.it/intranet/nuova_identita_visiva/

ART. 7 - CERTIFICAZIONE DELLA SPESA

Il Proponente si impegna a rispettare per la rendicontazione e certificazione delle attività quanto previsto nell'Avviso pubblico di riferimento, in particolare al rispetto di quanto previsto con DGR n. 623 del 25.10.2016 (Linee guida per la realizzazione di progetti finalizzati alla rilevazione,

prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo, in tutte le sue diverse manifestazioni, compreso il cyberbullismo).

ART. 8 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Il Proponente prende atto delle modalità di erogazione dei finanziamenti, come di seguito descritte:

L'erogazione del contributo avverrà in due tranches:

- **anticipo** pari al 50% del contributo;
- **saldo** finale commisurato all'importo riconosciuto

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP, secondo la procedura prevista al paragrafo 16 dell'Avviso e alla presenza di un DURC positivo.

Il contratto di fidejussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipo dovrà essere rilasciata dai seguenti soggetti:

- *Compagnie di Assicurazione iscritte nell'elenco IVASS autorizzate all'esecuzione del ramo cauzione ovvero di costituire cauzione con polizza fidejussoria di obblighi verso lo Stato ed altri enti pubblici (gli intermediari di paesi stranieri devono risultare iscritti nell'apposito elenco: persone fisiche e società - con residenza o sede legale in altri Stati della UE o appartenenti allo Spazio Economico Europeo (SEE) ammessi a svolgere attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa sul territorio italiano in regime di stabilimento o di libera prestazione di servizi);*
- *Intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del T.U.B;*
- *Istituti Bancari;*
- *Banche di garanzia collettivi fidi;*
- *Confidi iscritti art. 107 del TUB.*

Il Proponente per tutte le Azioni potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione dell'intervento: in questo caso per i soggetti privati non è necessaria la presentazione della polizza fidejussoria.

ART. 9 - DISCIPLINA DELLE RESTITUZIONI

Il Proponente si impegna ad effettuare la restituzione delle somme non utilizzate entro 90 gg. dal termine dell'intervento mediante versamento sulle seguenti coordinate: IBAN IT03M0200805255000400000292, Cin: M ABI:02008 CAB:05255 - intestato alla Regione Lazio, con l'indicazione della seguente causale di versamento "Restituzione parte finanziamento non utilizzato del progetto finanziato con d.d.....del.....".

ART. 10 – REVOCA

Il mancato rispetto di uno degli obblighi descritti nei documenti indicati comporta la revoca del finanziamento concesso (ai sensi dell'art. 1453 c.c.) e l'obbligo per il Proponente di immediata restituzione delle somme percepite.

ART. 11 - DIVIETO DI CUMULO

Il Proponente dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per le azioni relative al progetto presentato.

ART. 12 - CLAUSOLA DI ESONERO DI RESPONSABILITÀ

Il soggetto proponente si assume la responsabilità:

- o per tutto quanto concerne la realizzazione del progetto;
- o in sede civile e in sede penale in caso di infortuni al personale addetto o a terzi

Il soggetto proponente solleva la Regione da qualsiasi responsabilità civile derivante dall'esecuzione di contratti nei confronti dei terzi e per eventuali conseguenti richieste di danni nei confronti della Regione. La responsabilità relativa ai rapporti lavorativi del personale impegnato e ai contratti a qualunque titolo stipulati tra il soggetto proponente e terzi fanno capo in modo esclusivo al soggetto proponente, che esonera espressamente la Regione da ogni controversia, domanda, chiamata in causa, ragione e pretesa dovesse insorgere.

Il soggetto proponente si impegna altresì a risarcire la Regione dal danno causato da ogni inadempimento alle obbligazioni derivanti dal presente Atto unilaterale.

ART. 13 - TUTELA DELLA PRIVACY

Il Proponente si impegna ad osservare la massima riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto del presente Atto unilaterale di impegno.

ART. 14 - TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Tutti i dati forniti per la redazione del presente atto saranno trattati dalla Regione, nel rispetto del D. Lgs. 196/2003.

ART. 15 - ESENZIONE DA IMPOSTE E TASSE

Il presente atto è esente da qualsiasi imposta o tassa.

ART. 16 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente l'interpretazione, la validità, l'esecuzione del presente atto è competente in via esclusiva il foro di Roma.

ART. 17 - DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente Atto, si fa rinvio alla legislazione vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto per accettazione

**Per il soggetto proponente / capofila dell'ATI
(timbro e firma)**

Regione Lazio Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università
Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione
Scuola e Università, Diritto allo Studio "Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del
bullismo e del cyber-bullismo anno 2016-17

Il presente atto, debitamente compilato, timbrato e firmato, deve essere scannerizzato ed allegato in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.



REGIONE LAZIO
Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università
Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione
Scuola e Università, Diritto allo Studio

L.R. 24 Marzo 2016, n. 2 "Disciplina degli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo".

Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo

ALLEGATI

C: FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

D: SCHEDA FINANZIARIA

E: DICHIARAZIONE DI ADESIONE AL PROGETTO DA PARTE DI ISTITUTI SCOLASTICI

**F: DICHIARAZIONE DI ADESIONE AL PROGETTO DA PARTE DI ALTRI SOGGETTI
PUBBLICI E PRIVATI**

G: MOTIVI DI ESCLUSIONE

ALLEGATO C: FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Descrizione del Soggetto proponente:

Forma singola: <input checked="" type="checkbox"/>	Forma associata: <input type="checkbox"/>	(barrare la casella che interessa)
Denominazione: Comune di Trevignano Romano		
Natura giuridica: Ente Locale		
codice fiscale/P. IVA: 80189850581/02132401007		
sede legale: Piazza Vittorio Emanuele III , n. 1 città Trevignano Romano Prov. RM CAP 00069		
Sede/i operativa/e: Piazza Vittorio Emanuele III n 1 città Trevignano Romano Prov RM CAP 00069		
Legale rappresentante o suo delegato: nome Claudia cognome Maciucchi (per soggetti associati indicare il rappresentate dell'ATI/ATS costituita o costituenda)		
Referente del progetto: Nome Barbara Cognome Speranzini Tel. 06999120244 cell..... e-mail protocollo@pec.trevignanoromano.it		
Curriculum aziendale dell/i Proponente/i: <i>(Descrivere sinteticamente le caratteristiche del soggetto proponente e le principali esperienze maturate. Per le ATI, ATS la descrizione deve essere ripetuta per ognuno dei soggetti componenti. Max 20 righe per soggetto)</i>		
<p>Il Comune di Trevignano Romano, nell'ottica di cooperazione e di rafforzamento delle attività di rete, ha già avviato nel passato servizi rivolti agli studenti dell'Istituto Comprensivo Tommaso Silvestri, in particolare rivolti a fronteggiare la dispersione scolastica, attivando altresì laboratori di psicomotricità; in tali interventi oltre all'istituto è stata coinvolta la Soc. Coop. Soc. L'Oasi, già affidataria per l'Ente del servizio di assistenza sociale e domiciliare. Attraverso tale servizio inoltre il Comune si occupa di sostegno alla genitorialità, attivando percorsi specifici per le famiglie più deboli. Per il tramite del Sistema Bibliotecario Ceretano Sabatino dal 2016 sono attivi laboratori per l'utilizzo consapevole delle risorse digitali per la lettura e lo studio. L'Ente inoltre patrocina la scuola di musica del Complesso Bandistico Trevignanese Cesare Carbonetti che, grazie al supporto economico dell'Associazione APT Trevignano Romano, concede borse di studio per gli studenti meno abbienti. Sono inoltre in essere attività che mirano all'inclusione sociale dei più giovani, in particolare attraverso il recente progetto "Decisamente abili" (realizzato in collaborazione con la Fondazione Don Carmine Benedetti ONLUS): durante gli incontri organizzati con/per i ragazzi vengono proposte le testimonianze di coloro i quali hanno saputo coraggiosamente affrontare la propria disabilità, superando nella vita personale e sul lavoro le barriere poste dalla società e della propria condizione fisica.</p>		

Descrizione del progetto:

Titolo: "Bullismo e Cyberbullismo: conoscerli per prevenirli"

Azione di intervento:

_ A - Promozione di iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo sui temi del rispetto delle diversità, dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole della rete internet;

X B - Organizzazione di corsi di formazione per il personale scolastico, gli operatori sportivi e gli educatori in generale, volti a far acquisire tecniche e pratiche educative efficaci nella prevenzione del fenomeno del bullismo con particolare attenzione ai rischi provenienti dai modelli culturali potenzialmente lesivi della dignità della persona, veicolati dai mezzi di comunicazione e dal web;

X C - Organizzazione di corsi e programmi di assistenza volti a far acquisire ai genitori la consapevolezza del fenomeno e delle sue manifestazioni e la capacità di decodificarne i segnali nonché l'importanza del dialogo con i figli vittime di soprusi o spettatori di violenze o con coloro che si sono resi responsabili di azioni di bullismo; Coinvolgere le famiglie in percorsi formativi, volti a sviluppare competenze/conoscenze per una più adeguato esercizio della funzione genitoriale;

_ D - Attivazione di progetti di rete che promuovano, previo accordo, forme permanenti di collaborazione con i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, delle prefetture - uffici territoriali del Governo, delle forze dell'ordine, delle aziende sanitarie locali e degli enti;

X E - Attivazione di percorsi di sostegno in favore dei minori vittime, autori e spettatori di atti di bullismo, dei gruppi classe in cui si è verificato l'evento, nonché di sportelli di ascolto nelle scuole, anche con il supporto di competenti figure professionali, per stimolare la consapevolezza degli schemi comportamentali disfunzionali che bullo, vittima e spettatori attivano e per sostenere l'apprendimento di comportamenti sociali positivi

dall'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale, in regime di media sicurezza

X F - Realizzazione di campagne di sensibilizzazione ed informazione rivolte ai bambini della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, agli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, nonché alle loro famiglie, con particolare attenzione alla creazione di modalità di coinvolgimento dei genitori di fasce sociali deboli e a rischio e agli insegnanti ed educatori in generale in ordine alla gravità del fenomeno del bullismo e delle sue conseguenze

DESTINATARI:

Numero destinatari coinvolti: n. 50 docenti dell'Istituto Tommaso Silvestri, distribuiti sui tre plessi ricadenti nel territorio di Trevignano Romano; n. 538 studenti così suddivisi: n. 140 scuola media; n. 131 scuola dell'infanzia; n. 267 scuola primaria; famiglie degli studenti.

Eventuali caratteristiche specifiche dei destinatari che si intende coinvolgere nel progetto: nel progetto verranno coinvolti a più livelli personale docente, gli studenti, gli operatori delle società sportive operanti sul territorio comunale.

Descrizione (massimo 20 cartelle): *(indicare: descrivere il progetto, le azioni previste e le modalità di realizzazione, le metodologie applicate e i risultati attesi; descrivere le risorse logistiche attivate, i nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse*

azioni, le fasi operative nel dettaglio e il cronoprogramma. Riguardo alle azioni previste, descrivere contenuti, metodologie, durata e modalità di realizzazione)

Il progetto nasce dalla necessità di promuovere una riflessione sulle tematiche di seguito esposte atte a favorire un uso consapevole e corretto della rete e ad offrire strategie e strumenti teorico-pratici finalizzati a combattere il bullismo e il cyberbullismo.

Cellulari, smartphone, computer, palmari, tablet, gps e giocattoli elettronici sono tutti strumenti che fanno parte delle nuove tecnologie. I fruitori di tali servizi appartengono a diverse fasce di età; tali strumenti vengono, in particolar modo, utilizzati da bambini e adolescenti, i quali risultano essere più vulnerabili al loro influsso e maggiormente esposti agli stimoli negativi che ne conseguono. I dati confermano l'utilizzo massiccio della rete e dei social (Instagram, Whatsapp, Youtube, Facebook e Snapchat) e lo scarso e saltuario controllo degli adulti sull'attività on line dei ragazzi.

Le relazioni con i pari fra i pre-adolescenti sono centrali per la crescita e lo sviluppo dei singoli e sicuramente la scuola è l'agenzia educativa di riferimento per favorirle; ma a volte esse sono costruite su comportamenti non sani per la crescita di futuri cittadini: bullismo, illegalità, utilizzo scorretto delle nuove tecnologie. Azioni di bullismo sono ormai frequenti in molteplici ambiti: a scuola, nelle attività di tempo libero, nella vita sociale e a lavoro. Ultimamente si parla sempre più di cyberbullismo ovvero l'utilizzo delle tecnologie nelle azioni di prevaricazione offensiva e ripetuta nel tempo. Il senso di inadeguatezza dei docenti di fronte alla necessità di contrastare e gestire efficacemente atti di bullismo, rende urgente la necessità di agire in modo efficace per scongiurare i pericoli di danni fisici e psichici irreparabili, risolvere in via definitiva piccole controversie tra i pari e rafforzare i soggetti più fragili garantendo a tutti la possibilità di esprimersi al meglio, con un sostegno più competente e attivo ed una didattica trasversale dell'inclusione, dei diritti di tutti, rinnovata e più efficace. La scuola, infatti, non è un ente e struttura educativa a sé stante, ma rappresenta la più moderna e contemporanea visione di ogni aspetto di crescita, educazione e cultura. La scuola può rappresentare uno spazio che consenta alle nuove generazioni di maturare la capacità di rielaborare i saperi in un processo di autoformazione, dove il paradigma dell'educazione diviene "imparare ad imparare", "apprendere ad essere", lavorare per la formazione di menti critiche, autonome, in grado di adattarsi al nuovo. Le situazioni difficili a cui sono sottoposti quotidianamente gli insegnanti, tra cui la crescente presenza di culture diverse all'interno del mondo scolastico e la grande eterogeneità interna ai singoli gruppi classe, le differenze culturali e sociali, le difficoltà di reciproca conoscenza e di inclusione, richiedono l'attuazione di un intervento che risponda alle nuove esigenze di aggiornamento. Da molti anni le pratiche educative, pedagogiche e riabilitative insistono sullo sviluppo delle capacità creative della persona ed è quindi estremamente importante che la scuola possa legittimare e favorire l'apprendimento di tecniche, discipline corporee e linguaggi espressivi non verbali, unitamente alla realizzazione di interventi mirati atti a rendere i ragazzi protagonisti del processo formativo attraverso strategie efficaci di condivisione di pensieri e di assunzione di impegni reciproci. È importante parlare di consapevolezza e corretta informazione e nel contempo consentire un atteggiamento di apertura verso nuove idee. Le tecniche e gli strumenti di relazione e di comunicazione sono utili a gestire simili complessità e possono concorrere al benessere di tutti offrendo sostegno agli insegnanti, alle famiglie ed agli studenti.

Conduttori - due coppie di lavoro:

Fosco Avincola e Valeria Paravicini (vedi CV allegati)

Fabiana Magrelli e Teresa Valenti (vedi CV allegati)

Ore previste:

Fosco Avincola e Valeria Paravicini: Totale 200 ore da suddividere in due anni scolastici e distribuite nei vari Istituti per:

- Formazione tutor, incontri genitori, formazione insegnanti della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado (tot. 40 h)
- laboratori studenti (dalla terza elementare alla terza media) (tot. 100 h)
- interventi rivolti agli operatori sportivi e sportello di ascolto (tot. 60 h)

Fabiana Magrelli e Teresa Valenti: Totale 200 ore da suddividere in due anni scolastici e distribuite tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria per:

- Corso formazione/aggiornamento biennale sul metodo "TJT- *Your Body Knows*" rivolto ad insegnanti della Scuola dell'infanzia e della Scuola Primaria (tot. 40 h)
- incontri laboratoriali per bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria (classi di prima e seconda elementare) secondo il metodo "TJT", interni all'orario scolastico (tot. 160 h)
- Riguardo al metodo "TJT-Your Body Knows" più avanti descritto, sono previsti anche possibili interventi da parte di esperti specializzati in specifiche discipline, materie e linguaggi e che apporteranno il loro contributo internamente alle ore previste dal percorso specifico descritto.

Finalità del progetto e obiettivi generali

Rendere disponibili offerte formative di partecipazione attiva dove la possibilità dell'apprendimento passa attraverso l'esperienza di sé, assumendo l'aspetto di un valore aggiunto alle sole teorie.

Offrire a tutti la possibilità di attuare un percorso di crescita e di arricchimento grazie alla riscoperta dei vari linguaggi ed aumentando quindi il livello di consapevolezza attraverso strumenti concreti.

Attuazione di un intervento che risponda alle nuove esigenze di aggiornamento.

Favorire percorsi di "conoscenza" per un **uso consapevole** delle tecnologie digitali diventa sempre più necessario al fine di promuovere l'educazione ai media, con riferimento alla comprensione critica dei mezzi di comunicazione e per promuovere progetti di prevenzione del cyberbullismo.

Rendere l'insegnante e l'educatore conscio delle induzioni e dei condizionamenti a cui lui stesso è sottoposto.

Semplificare l'accesso a un vissuto più libero e più conscio.

Prevenire atti di bullismo nelle Scuole e prevedere momenti di formazione/autoformazione per i docenti sulle strategie di gestione della classe.

Misurare il livello di presenza dei fenomeni di "bullismo" e "cyberbullismo" nelle scuole della rete.

Sensibilizzare, informare e formare le famiglie sull'utilizzo di strumenti di *parental control* che limitino l'accesso a contenuti potenzialmente pericolosi in rete.

Utilizzare opportune strategie per difendere i bambini sensibilizzando, informando e formando gli educatori (insegnanti e genitori) in merito agli strumenti di comunicazione/interazione della rete e su quelli che sono i rischi della stessa.

Sviluppare politiche di prevenzione e di controllo sociale, di educazione e partecipazione giovanile, di informazione e comunicazione mediante la sperimentazione di interventi specifici, limitati, controllabili e trasferibili.

Imparare a riconoscere "i pericoli nascosti" negli strumenti di comunicazione/interazione attualmente disponibili su internet quali i social network (Facebook, Myspace), le chat e l'instantmessaging (Twitter, Whatsapp), la pubblicazione di contenuti (Youtube).

Istruire i bambini e i ragazzi in merito alle strategie comportamentali per ridurre i rischi di esposizione facendo conoscere il corretto e responsabile utilizzo degli strumenti a loro disposizione.

Aiutare i ragazzi che si trovano in difficoltà perché oggetto di prevaricazioni online, ma anche intervenire nei confronti di chi fa un uso inadeguato della rete e dei cellulari ascoltando eventuali problemi, fornendo consigli e assistenza.

Creare una rete tra insegnanti, studenti e genitori sviluppando capacità di collaborazione, tutoring, aiuto reciproco, autoaffermazione ed integrità.

Promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e alla coesione sociale.

Attuare interventi di educazione all'affettività e alla relazione promuovendo confidenza ed empatia.

Attuare percorsi di educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza.

Acquisire la consapevolezza dell'importanza del rispetto delle regole, dei canoni comportamentali da assumere nella comunità sociale e delle norme giuridiche che regolano gli stessi.

Rendere consapevole l'educatore per poter adeguatamente intervenire attraverso azioni educative atte a salvaguardare la capacità critica dell'adolescente e ad aumentare il suo livello di consapevolezza e scelta di alternative.

Formare ed aggiornare gli insegnanti utilizzando anche tecniche corporee ed espressive.

Poter progettare e condurre laboratori esperienziali di psicomotricità relazionale.

Incontri seminariali di formazione e di aggiornamento:

A. Formazione rivolta agli insegnanti: Corso base introduttivo di alta formazione teorico-pratico di psicomotricità relazionale secondo il Metodo: "The Joshuatree - your body Knows" (40 h).

L'obiettivo dell'educatore non è quello di cambiare il modello di comunicazione, ma quello di comprenderlo per poter intervenire attraverso azioni educative atte a salvaguardare la capacità critica dello studente, aumentando il suo livello di consapevolezza ed offrendogli un'alternativa relazionale. La grandezza, la persuasività di un metodo educativo efficace sta proprio nel fatto che esso si fonda sulla natura e non su principi e regole astratte: "mi metto al suo posto" significa stare accanto ad un giovane, vuol dire soprattutto mettersi in contatto empaticamente con ciò che lui sente. La cura per l'altro e l'essere-per-l'altro sono due presupposti fondamentali di ogni discorso pedagogico. Nella storia del pensiero questi concetti sono stati sviluppati in modo vario, talvolta perdendo l'immediatezza emotiva di cui sono carichi. Insegnare non è applicare delle tecniche, può essere anche questo, ma in primo luogo è comunicare, attraverso tutto il proprio rapporto positivo con la realtà. La realtà, sia essa un testo poetico, una danza, o qualsiasi proposta espressiva, sviluppa in colui che deve essere educato, il senso della realtà come qualcosa su cui proiettare uno sguardo di speranza. Questo è particolarmente importante oggi, in tempi di pensiero debole, di cultura nichilistica, che si riflettono sui ragazzi come senso di vuoto, di incertezza, come di incapacità di impegno con la realtà, come tendenza a un giudizio negativo su tutto e su tutti. Il Metodo "T.J.T" partendo dalla psicomotricità relazionale, si avvale e si arricchisce di una combinazione alchemica di altre tecniche espressive, le quali, presentano tutte un denominatore comune: lo sviluppo integrale ed armonico della persona. Tutti questi insegnamenti divengono le chiavi di accesso ad un sapere profondo, **poiché si può trasmettere e comprendere solo ciò che si è vissuto in prima persona.** L'offerta verrà adeguata in funzione delle peculiarità e dei bisogni espressi da ognuno "pescando" da un grande contenitore dei saperi, attività che afferiscono a diverse tecniche ed arti espressive e varie teorie. La dialettica costante tra pensiero ed azione è un processo che nelle sue tappe evolutive accomuna i bambini come gli adulti. Si organizzeranno incontri teorico-pratici su

vari temi tra i quali:

1. Linee di metodo della psicomotricità relazionale, tecniche espressive, discipline educative e sportive appartenenti sia al mondo Occidentale sia a quello Orientale e percorsi didattici sui temi dell'educazione al senso artistico, dell'espressione di sé, dell'integrazione e della diversa abilità.

2. Il tema dell'identità e del condizionamento: La dinamica di formazione e di evoluzione della personalità è condizionata dall'ambivalenza conflittuale tra il desiderio di fusione e di identità. Il desiderio fusionale di accordo che si gioca attraverso la seduzione fisica, affettiva e morale può deviare verso l'omologazione. Il desiderio di identità, di indipendenza e di libertà che si gioca attraverso l'aggressività, la creatività e il dominio può deviare verso la mania di protagonismo. La rete rappresenta un mezzo potente, affascinante e in continua evoluzione; la sua potenza costituisce, a sua volta, anche un reale rischio se non si riflette sul suo utilizzo. La società manda dei messaggi contraddittori in cui, da una parte chiede comportamenti omologati, dall'altra spinge all'emergere dall'anonimato proponendo "piattaforme" su cui "esibirsi".

3. Il tema della diversità e dell'uguaglianza dei diritti: lo stato di salute e di ben-essere è strettamente correlato alla capacità di sentirsi parte di un tutto e il ben-Essere di ogni individuo dipende dal grado di apertura e di accoglienza da parte della realtà sociale in cui è inserito. Ciò avviene attraverso il processo definito "inclusione" che ha come obiettivo quello di "sentire propri" tutti gli individui nel rispetto della diversità. Questa accezione dovrebbe percorrere la strada della reciprocità e dell'uguaglianza dei diritti; riguardo al fenomeno del cyberbullismo, spesso la vittima è considerata 'diversa'. Il diritto prioritario di un soggetto in formazione è la possibilità di una partecipazione attiva alla costruzione del suo essere nel mondo e allo sviluppo delle competenze che lo caratterizzeranno come individuo integrato nel tessuto sociale, mantenendo caratteristiche di essere unico e irripetibile. L'espressione corporea diviene un efficace strumento per ricongiungersi al tutto e per manifestare, attraverso l'espressione della diversità, una nuova e inaspettata visione del DIVERSO. È necessario rieducare le sensibilità alla percezione di una appartenenza comune a volte difficile da comprendere, attraverso l'accettazione e il superamento dei blocchi emozionali che impediscono l'espressione della personale diversità quale possibile risorsa che può renderci sani, liberi e vitali. Soltanto dopo aver fatto esperienza personale di tale trasformazione e consapevolezza è possibile trasmetterlo agli altri. Ogni atto educativo può essere fecondo se vissuto nell' "INCONTRO", ma sterile e diseducativo se si realizza nel "DISINCONTRO".

4. Il tema della corporeità: La vita in Internet è una dimensione senza corpo e quindi senza limiti che rappresenta più della metà delle esperienze che i ragazzi vivono quotidianamente. Stiamo anche parlando di un modo di vivere il corpo, caratterizzato da una sorta di dissociazione affettiva da esso e dalla difficoltà a simbolizzare il corpo e le sue sensazioni. Le relazioni virtuali e l'identità che si sviluppa in rete non sostengono l'adolescente alle prese con i compiti di sviluppo ma divengono una scappatoia, se non addirittura un ostacolo, alla necessaria sperimentazione del corpo e alla costruzione di legami di amicizia e di coppia. Per tornare al giusto equilibrio è necessario "tornare al corpo" inteso come luogo simbolico, spazio creativo, detentore del sé e quale strumento per comunicare. Da qui la necessità di NON ricorrere esclusivamente a processi intellettuali in quanto siamo convinti che nulla può essere integrato nell'essere se non passa prima attraverso la sua organizzazione tonico-emozionale. Infatti c'è una conoscenza indiretta che può essere trasmessa con parole e concetti e un'altra diretta che passa in modo empatico.

5. Il Tema della Solitudine e dell'isolamento: Con l'isolamento si sceglie di escludere l'Altro, di innalzare un muro tra se stessi e gli altri. Questa modalità consente di preservare un'immagine di sé integra, un'immagine ideale non sfiorata dal confronto che potrebbe

intaccarla, svilarla, renderla vulnerabile. A questo punto potremmo quindi affermare che con l'isolamento si concretizza un ritiro dall'Altro in generale senza passare per la solitudine, una modalità per bypassare la solitudine. Potremmo sempre a questo punto affermare che un soggetto che sceglie l'isolamento è un soggetto che non intende fare i conti con la solitudine. La comunicazione autentica è la sola che possa consentire l'uscita dal proprio isolamento esistenziale. Non è necessariamente una comunicazione di contatto, ma poggia sempre sul transfert di reazioni tonico-emozionali d'un corpo all'altro.

Strumenti: Tecniche di comunicazione non verbale per ricercare ed "abitare" consapevolmente il proprio spazio personale-creativo attraverso i sensi ed il movimento nel rispetto dei ritmi interiori. Gestì e comportamenti che nascono dal desiderio di esprimersi e di comunicare guidati verso l'evoluzione in esercizi armonici e funzionali che esulano dalla sola riproduzione di movimenti e/o schemi ritmici. "Pedagogia dell'espressione": Consapevolezza dell'esserci nella relazione con l'altro; Verbalizzazione delle emozioni e ascolto attivo per rintracciare una comunicazione autentica ed empatica con noi stessi e con gli altri abbandonando forme di comunicazione illusorie, omologanti e mistificatorie.

Oltre alle dispense specifiche riguardanti il metodo, verranno indicati testi di studio e di approfondimento in campo pedagogico, filosofico, artistico, medico.

Saranno inoltre organizzati incontri relativi alla discussione dei testi e fornite, di volta in volta, indicazioni bibliografiche sugli argomenti delle lezioni.

Riguardo al metodo "TJT - Your Body Knows" sono previsti anche possibili interventi da parte di esperti specializzati in specifiche discipline, materie e linguaggi.

B. Formazione tutor: La prima fase del progetto prevede un corso di formazione tenuto da un team di esperti (psicologi, carabinieri, associazione genitori), per un gruppo di alunni, per un gruppo di genitori, per un gruppo di docenti di ogni scuola della rete, al fine di creare dei tutor/mentor che avranno il compito di far conoscere ai loro pari gli strumenti di comunicazione/interazione in Internet, i possibili rischi, l'esistenza e l'utilizzo di sistemi di controllo per la configurazione personalizzata dei computer della scuola e di casa. Essi, inoltre, all'interno di ogni scuola, saranno figure di riferimento istituzionali, cui ognuno potrà rivolgersi ogni qualvolta lo ritenga necessario.

Competenze:

- Utilizzare norme di uso corretto dei servizi di rete;
- Saper applicare le regole di scrittura per le e-mail;
- Utilizzare i nuovi strumenti per tutelare la privacy, volti a garantire alle persone maggiore trasparenza e controllo sulle informazioni che condividono sui social network e decalogo della privacy digitale;
- Acquisire la consapevolezza dell'importanza del rispetto delle regole, dei canoni comportamentali da assumere nella comunità sociale e delle norme giuridiche che regolano gli stessi.

B1. Formazione insegnanti:

- Incontro iniziale con gli insegnanti dove si potranno condividere situazioni o episodi osservati nelle proprie classi. Sarà utile per comprendere anche l'estensione del fenomeno all'interno della scuola.
- Fornire alcuni indicatori da osservare negli alunni. Sia fenomeni di vittimizzazione che atti di prepotenza.

I docenti formatori avranno il compito di approfondire le conoscenze degli altri insegnanti

sull'uso degli strumenti di comunicazione mediante Internet da parte dei bambini e dei ragazzi. Per ciascuna scuola della rete saranno attivati corsi della durata di 8 ore ciascuno. Nel corso delle attività, essi approfondiranno il problema del bullismo e del cyberbullismo e aiuteranno i colleghi a trovare strategie adeguate per affrontare il tema con i ragazzi.

Competenze:

- Saper utilizzare gli strumenti di comunicazione/interazione attualmente disponibili su internet quali i social network (Facebook, Myspace, Instagram), le chat e l'Instantmessaging (Twitter, Whatsapp), la pubblicazione di contenuti (Youtube) e conoscere il possibile uso distorto di tali strumenti.
- Misurare il livello di presenza dei fenomeni di "bullismo" e "cyberbullismo" nelle scuole della rete.
- Utilizzare opportune strategie per difendere i bambini: (strategie software, strategie comportamentali e di controllo sull'uso da parte dei bambini).

Agli insegnanti quindi spetta un duplice compito:

1. Aiutare i ragazzi che si trovano in difficoltà perché oggetto di prevaricazioni online, ma anche intervenire nei confronti di chi fa un uso inadeguato della rete e dei cellulari ascoltando eventuali problemi, fornendo consigli;
2. Sensibilizzare, dare informazioni ai ragazzi, ma anche ai genitori, su quelli che sono i rischi della rete nel subire comportamenti o atteggiamenti che danno fastidio, che umiliano, che fanno del male. Al contempo hanno il dovere di sensibilizzare anche sul rischio che un'azione che un ragazzo ritiene essere solo uno scherzo o un modo per mettersi in mostra e farsi vedere coraggiosi, in realtà si presenta come un vero e proprio reato. Queste sono le motivazioni che stanno alla base del presente progetto, ossia riuscire a far interagire insegnanti, studenti e genitori sul tema attuale del bullismo e cyberbullismo.

Interventi rivolti agli operatori sportivi:

- La formazione sarà rivolta anche al personale sportivo delle principali associazioni presenti sul luogo.
- Fornire alcuni indicatori di fenomeni da osservare nei ragazzi, sia di vittimizzazione che atti di prepotenza.

B2. Formazione rivolta ai genitori:

- Incontro con i genitori con discussione dei vari indicatori da osservare nei propri figli con particolare attenzione sia a fenomeni di vittimizzazione che ad atti di prepotenza.
- Somministrazione di questionari per raccogliere informazioni sul livello di conoscenza del fenomeno e possibili indicatori di riconoscimento nei figli di eventuali ruoli di vittima o bullo.
- Percorsi formativi per aiutare i genitori a sviluppare competenze in merito al fenomeno.
- Documento che dovranno firmare i genitori dove saranno elencate le nuove regole/sanzioni che la scuola adotterà in caso di fenomeni di bullismo.

I genitori-tutor, in collaborazione con un docente mentor, avranno il compito di far conoscere agli altri genitori gli strumenti di controllo sulla fruizione di contenuti in internet.

Per ogni scuola della rete sono previsti corsi per la formazione sulla conoscenza dei sistemi di controllo informatici e per le attività laboratoriali riguardo la configurazione personalizzata degli strumenti di parental control sui pc di casa.

Competenze:

- Ridurre il problema dell'esposizione dei bambini ai rischi di internet
- Limitare il più possibile l'accesso alla rete da parte dei minori
- Promuovere interventi di collaborazione, tutoring e aiuto reciproco

B3. Sportello di ascolto psicologico a disposizione della scuola secondaria, presidiato da uno psicologo che utilizzando gli stessi media e lo stesso linguaggio dei ragazzi e dei bambini metta a disposizione, nel rispetto del possibile e garantito anonimato dell'interlocutore, un supporto psicologico per i casi di rischio sopra evidenziati.

C. Formazione rivolta agli alunni:

- Somministrazione a ciascuna classe di un questionario, in forma anonima, per raccogliere informazioni sul livello di conoscenza del fenomeno del bullismo e possibile individuazione di bulli, vittime e spettatori.
- Visione di un cartone (scuola primaria), film e relativi articoli di giornale (scuola secondaria). Discussione in classe sulle tematiche emerse dalla visione e dagli episodi di cronaca letti insieme e sulle emozioni suscitate nei ragazzi.
- Rappresentazioni teatrali e roleplaying: coinvolgimento dei ragazzi di ciascuna classe. Gli studenti diventeranno attori e metteranno in scena alcune situazioni tipiche del fenomeno del bullismo. Gli altri saranno osservatori. Alla fine della scena ci sarà una condivisione con la classe e una discussione su cosa hanno osservato e cosa hanno provato i partecipanti nei vari ruoli (bulli, vittime etc). E' una tecnica che permette di mettere in luce sentimenti e vissuti della situazione creata, affrontando temi quali le emozioni e i sentimenti di ciascuno nei vari ruoli.
- Mettere una "cassetta" in ciascuna classe, all'interno della quale, in forma anonima, i ragazzi potranno inserire dei bigliettini che gli permettano di esprimersi liberamente sul tema in questione.
- Lavoro di gruppo nella creazione di cartelloni da mettere in classe come frutto di lavoro di riflessione inerente il fenomeno. Verranno esplicitate regole di comportamento contro il bullismo che gli alunni dovranno rispettare.
- "Sportello di ascolto" dove saranno presenti psicologi per dare sostegno agli alunni, genitori ed insegnanti.
- Fornire occasioni durante il mese per permettere una condivisione con la classe di eventuali episodi a cui i ragazzi possono aver partecipato o assistito.

C1. Attività di formazione rivolta ai bambini delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie (classi di prima e seconda elementare):

- Incontri laboratoriali di psicomotricità relazionale secondo il metodo "The Joshua-tree-your body Knows".
- Visto che i fruitori delle attuali tecnologie appartengono a diverse fasce di età, con tale progetto si propongono offerte formative differenziate e laboratori di psicomotricità relazionale rivolti anche ai bambini della Scuola dell'Infanzia. Allo stesso tempo si ritiene necessario informare e sostenere le famiglie e gli insegnanti di ogni ordine e grado creando una continuità del percorso che viene differenziato ma al contempo rivolto a tutti.

C2. Attività di formazione rivolta ai bambini delle scuole primarie (classi di terza, quarta e quinta elementare):

In questa fase si intendono affrontare i problemi di esposizione dei bambini e dei ragazzi al cyberbullismo. Gli alunni tutor, coadiuvati dall'insegnante mentor, aiuteranno i compagni delle scuole primarie e secondarie di primo grado a utilizzare gli strumenti di comunicazione/interazione Internet in modo corretto.

Saranno realizzati corsi:

- sull'uso corretto degli strumenti di comunicazione e interazione internet, per i suggerimenti sulle strategie comportamentali
- sull'uso corretto degli strumenti di comunicazione/interazione internet, per i suggerimenti di tipo tecnico
- per lo sviluppo del compito di realtà

Competenze attese:

- Riconoscere "i pericoli nascosti" negli strumenti di comunicazione/interazione attualmente disponibili su internet quali i social network (Facebook, Myspace), le chat e l'instantmessaging (Twitter, Whatsapp), la pubblicazione di contenuti (Youtube).
- Utilizzare in modo corretto e responsabile tali strumenti (strategie software, strategie comportamentali e di controllo sull'uso da parte dei bambini).

Prodotto finale:

Al termine del percorso intrapreso ciascun allievo realizzerà un word cloud e una brochure riassuntiva con i suggerimenti per una corretta navigazione e otterrà un patentino per la navigazione sicura all'interno della rete.

C3. Formazione rivolta ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado:

- riconoscere casi di bullismo o cyberbullismo presso le strutture scolastiche coinvolte
- offrire supporto psicologico alle vittime di bullismo e cyberbullismo
- designare un programma di recupero per i "bulli"
- prevenire atti di bullismo fisico nelle scuole
- sviluppare capacità di collaborazione, autoaffermazione ed integrità lavorando in gruppo, trattando argomenti in gruppo
- creare confidenza e sentire empatia

A supporto delle attività formative sopra descritte verranno implementati i seguenti interventi:

- sportello di ascolto psicologico a disposizione per tutte le scuole secondarie coinvolte nel progetto, presidiato da uno psicologo che, utilizzando gli stessi media e lo stesso linguaggio dei ragazzi e dei bambini metta a disposizione, nel rispetto del possibile e garantito anonimato dell'interlocutore, un supporto psicologico per i casi di rischio sopra evidenziati.

Sanzioni:

- Nel caso di danno o furto di materiale, i genitori dovranno risarcire la scuola o la vittima come previsto nel patto di corresponsabilità
- In presenza di atti gravi di bullismo, può essere prevista la sospensione da scuola o l'esclusione da viaggi di istruzione con pernottamento
- Coinvolgimento dei servizi sociali, in quanto il bullo dovrà essere coinvolto in iniziative sociali (volontariato)

Mezzi e materiali:

- Locali della scuola: palestra, atrio, laboratorio multimediale, aule
- Libri di testo, dispense e materiale didattico (CD, carta per fotocopie, toner per stampanti, colori, pennelli, pannelli di polistirolo, cartoncini, etc.)
- Computer
- Lim - Fotocamera digitale
- Stampante
- Fotocopiatrice
- Registratore
- Basi musicali predisposte
- Materiale didattico per le attività in palestra

Valutazione:

Il progetto prevede, nel corso della sua realizzazione, una valutazione intermedia, attraverso schede di osservazione, sul metodo di lavoro, comportamento, impegno, partecipazione, sviluppo di capacità creative, progettuali, uso di linguaggi verbali e non verbali, grado di autostima, autonomia operativa.

Essa tenderà a:

- Controllare il raggiungimento degli obiettivi conseguiti da ogni alunno
- Verificare lo sviluppo della socialità, del cooperare e collaborare con gli altri e del rispettare le regole di convivenza di ciascun alunno
- Verificare il miglioramento dei comportamenti degli alunni in contesti diversi
- Accertare l'acquisizione delle conoscenze specifiche con ricaduta positiva sul curriculum
- Monitorare il lavoro per verificare l'indice di gradimento e la percezione degli esiti e del processo con conseguente possibilità di adeguamento dei percorsi.

La valutazione prevista riguarda gli esiti dei processi messi in atto e ha la funzione di consentire la regolazione e la revisione del progetto. Il controllo, pertanto, viene effettuato attraverso l'osservazione e la valutazione costante.

Coerenza esterna: (Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Piano antibullismo, specificità e la mappatura del fenomeno in termini di presenza sul territorio regionale e soluzioni proposte)

In coerenza con le finalità dell'avviso regionale e del Piano antibullismo, il progetto qui proposto si pone l'obiettivo di far conoscere il fenomeno, fornire gli strumenti per riconoscerlo, ma soprattutto per prevenirlo, operando sull'ambiente scolastico, familiare e del tempo libero (attività sportive).

Partendo dalla mappatura del fenomeno, sia esplicito che potenziale (in base alla valutazione dell'Assistente Sociale e degli operatori, educatori e docenti scolastici), i professionisti individuati dal Comune di Trevignano Romano metteranno in atto il progetto ampiamente indicato nel precedente paragrafo, concordando eventuali scostamenti dal progetto teorico al fine di meglio adattarlo alle reali esigenze della realtà trevignanese.

Innovatività: (Metodologie e approcci innovativi al fenomeno del bullismo)

Partendo dal presupposto che la matrice fondamentale e sostanziale del bullismo e del

cyberbullismo sia di tipo relazionale - ossia un soggetto si avvale del proprio potere per infliggere un danno ad un soggetto più debole, non in condizione di difendersi, allo scopo di affermare il proprio dominio sull'altro - si comprende che per il successo del progetto a livello metodologico occorre privilegiare quelle strategie capaci di formare gli alunni al rispetto, alla democrazia e alla consapevolezza. A partire da questo focus metodologico è possibile, quindi, indicare come attività privilegiate, per arginare e prevenire il fenomeno del bullismo, proprio quei modelli di educazione tra pari che meglio rispondono al bisogno formativo-relazionale e quelli che accentuano in maniera particolare la dimensione relazionale come elemento fondamentale anche dei processi di miglioramenti cognitivi.

-Cooperative Learning sviluppa, insieme ad una conoscenza attivamente costruita, anche capacità relazionali negli studenti; aumenta il loro senso di responsabilizzazione; migliora l'apprendimento (è dimostrato che ad apprendere di più non sono soltanto gli studenti in difficoltà, grazie all'apporto dei migliori, ma anche questi ultimi, stimolati dal proprio ruolo di "tutor"); migliora la capacità di lavorare in gruppo e quindi di adempiere al proprio ruolo (responsabilità condivisa) ed aumenta il senso di autoefficacia e quindi l'efficacia stessa degli studenti.

-La Peer education risulta particolarmente adatta come approccio metodologico volto a rendere i ragazzi protagonisti del processo formativo; essa assume l'attività fra pari come un metodo per diffondere informazioni e sviluppare strategie efficaci tramite un processo di condivisione di pensieri, assunzione di impegni reciproci e negoziazione di compromessi e, nel contempo, consente un atteggiamento di apertura verso nuove idee. Tale sistema presenta molteplici risvolti: rende più maturi i peer educator; insegna a tutti che il rapporto tra coetanei, pur sempre piacevole, può avere anche scopi più alti del semplice gioco - passatempo; facilita l'apprendimento, in quanto il peer educator è naturalmente in grado di utilizzare il linguaggio più consono e di adeguare il lavoro alle necessità del gruppo; aiuta gli adulti a conoscere meglio le reali dinamiche e le esigenze del gruppo e ad essere accettato da quest'ultimo non come un estraneo "invasore", ma come un adulto amico che è disponibile ad ascoltare senza pregiudizi; riconosce gli adolescenti quali primari attori nella promozione del loro benessere e nella realizzazione di azioni di prevenzione di comportamenti a rischio.

- Il Metodo "T.J.T- your body Knows" ideato ed insegnato da Fabiana Magrelli. Il corpo è mediatore di relazione tra la sfera emotiva, fisica e intellettuale e tra l'individuo e il mondo esterno. Tale metodo-didattica, partendo dalla psicomotricità relazionale, si avvale e si arricchisce di una combinazione alchemica di altre tecniche espressive, le quali presentano tutte un denominatore comune: lo sviluppo integrale e armonico della persona. Il percorso formativo di psicomotricità relazionale rivolto anche agli insegnanti secondo il metodo "T.J.T - your body knows" propone la conoscenza dei vari linguaggi a mediazione artistica ed intende far apprendere, attraverso l'esperienza, l'efficacia di più strumenti in grado di controllare e guidare il proprio pensiero e le proprie azioni, verso una crescita qualitativa dello *stare bene*.

Soggetti coinvolti: (Partenariato rilevante, modalità di coinvolgimento e consolidamento di reti)

Il progetto coinvolge l'Istituto Comprensivo "Tommaso Silvestri" sede di Trevignano Romano nel suo complesso (scuola materna, elementare e media). Nell'intento di creare una rete capillare sul territorio e raggiungere quanti più utenti possibili, massimizzare gli interventi in termini di costi/benefici, nonché raggiungere gli obiettivi individuati dall'Amministrazione, il Comune ha coinvolto le Associazioni sportive che operano sul territorio e che hanno sottoscritto l'allegato F per dimostrare la propria adesione e condivisione del progetto.

Durata: (indicare le date presunte di avvio e termine)

Il progetto, così come elaborato, intende avere durata biennale con avvio delle attività al 1/10/2017 e conclusione alla data del 30/9/2019

In caso di ATI/ATS indicare i rispettivi ruoli e competenze

ALLEGATO D

SCHEDA FINANZIARIA – PREVENTIVO DEL COSTO TOTALE DEL PROGETTO

Costo totale: € 12.092,70
Contributo richiesto: € 10.000,00
Incidenza % del contributo sul costo totale: 82,69%

TIPOLOGIA DEI COSTI		IMPORTO
(a)	A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti operatori, assistenti sociali, psicologici, orientatori, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)	1.416,50 €
(b)	A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti operatori, assistenti sociali, psicologici, orientatori, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)	10.000,00 €
(c)	A.4 Altro (altre spese relative alle risorse umane direttamente riferibili all'operazione)	676,20 €
(d)	Totale costo personale diretto [(a)+(b)+(c)]	12.092,70
(e)	Restanti costi ammissibili (Tasso forfettario pari massimo al 20% delle spese dirette di personale ammissibili).	
(f)	TOTALE DELLE SPESE PREVISTE [(d)+(e)]	12.092,70

* Tra i costi indiretti della macrovoce (e) possono essere annoverate, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le spese relative all'acquisto di materiale didattico, attrezzatura, pulizia ecc.

In caso di ATI/ATS indicare la suddivisione finanziaria (espressa in percentuale ed in euro):

Soggetti	Suddivisione finanziaria	
	Percentuale	Euro

Elenco risorse umane interne ed esterne impiegato nella realizzazione dell'intervento

Nome e Cognome	Data e comune di nascita	Codice Fiscale	Sesso	Soggetto di riferimento	Titolo di studio	Interne/ Esterne	Ruolo	Esperienza	Parametri di costo (h/uomo o g/uomo)		
									Costo h/g	Impegno	Costo Totale
									N. anni	Euro	N. ore/gg.
Barbara Speranzini	Roma, 20/7/1971	SPRBBR71L60H501Y	F	Comune di Trevignano Romano	Laurea in Economia e Commercio	Interno	Coordinatore e Responsabile Amministrativo	5	18,32€/h	50 ore	926,00
Fabiana Magrelli	Roma, 2/1/1973	MGRFBN73A42H501W	F		Diploma ISEF	Esterno	Docente formatore		25€/h	100 ore	2500
Fosco Avincola	Trevignano Romano, 15/5/1958	VNCF3C58E13L401B	M		Laurea Specialistica in Psicologia clinica e di Comunità	Esterno	Docente formatore		25€/h	100 ore	2500
Teresa Valentì	Roma, 2/10/1960	VLNTRS60R42H501I	F		Diploma Universitario per Educatore Professionale; Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche	Esterno	Docente Formatore		25€/h	100 ore	2500
Valeria Paravicini	Roma, 14/8/1985	PRVVLR85M54H501S	F		Laurea Specialistica in Psicologia Dinamica e Clinica dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia	Esterno	Docente Formatore	2	25€/h	100 ore	2500
Paola De Palma	Bracciano, 25/7/1979	DPLPLA79L65B114B	F	Comune di Trevignano Romano	Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne	Interno	Personale Amministrativo	10	9,81€/h	50 ore	490,50
Paola Senese	Salerno, 17/2/1975	SNSPLA75B57H703B	F	Soc. Coop. Soc. L'Oasi	Diploma Universitario in Servizio Sociale	Esterno	Assistente Sociale	14	22,54€/h	30	676,20

ALLEGARE CURRICULUM VITAE

IL DICHIARANTE (timbro e firma)

ALLEGATO E - DICHIARAZIONE DI ADESIONE AL PROGETTO DA PARTE DI ISTITUTI SCOLASTICI

(schema da riportare su carta intestata dell'Istituto scolastico; devono essere presentati tanti Allegati F quanti sono gli Istituti coinvolti. Non devono compilare l'Allegato F i soggetti proponenti che siano scuole singole, Reti di scuole o ATS nei quali almeno un componente sia una scuola)

Al (Soggetto proponente)

Via.....

Città.....

Oggetto: Lettera di adesione all'intervento denominato "....."

Viste le finalità e gli obiettivi del progetto ".....", presentato da codesto/a..... a valere sull'Avviso Pubblico "Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo anno 2016-17" lo scrivente Istituto dichiara di:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Pertanto si rende disponibile a supportare il progetto "....." mettendo a disposizione (indicare la tipologia di adesione data al progetto, come disponibilità gratuita di locali, coinvolgimento dei docenti e degli studenti, attrezzature, ecc. Nel caso la scuola intenda contribuire anche economicamente al progetto indicare l'importo versato dalla scuola al soggetto proponente).

Luogo e data

Il Dirigente scolastico

(timbro e firma)

ALLEGATO F – DICHIARAZIONE DI ADESIONE AL PROGETTO DA PARTE DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI (schema da riportare su carta intestata del dichiarante; devono essere prodotte più dichiarazioni se sono più di uno i soggetti che sostengono il progetto)

Al (Soggetto proponente)

Via.....

Città.....

Oggetto: manifestazione di interesse e sostegno all'intervento denominato

"....."

Viste le finalità e gli obiettivi del progetto ".....", presentato da codesto/a..... a valere sull'Avviso "Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo anno 2016-17"

PRESO ATTO

dei contenuti e degli obiettivi del progetto promosso da.....

DICHIARA

di sostenere e condividere il progetto "....." per le seguenti motivazioni:

.....
.....
.....
.....

e si rende disponibile a supportare il suddetto progetto mettendo a disposizione.....

.....(indicare la tipologia di sostegno dato al progetto, come disponibilità gratuita di locali, mezzi, attrezzature, servizi, consulenza, ecc. Nel caso il contributo sia di natura economica indicare l'importo versato dal soggetto che compila l'allegato G al soggetto proponente del progetto).

Luogo e data

Il Dichiarante
(timbro e firma)

ALLEGATO G: MOTIVI DI ESCLUSIONE

Si elencano di seguito i motivi per i quali i progetti saranno esclusi:

FASE DI VERIFICA DI AMMISSIBILITA' FORMALE

Gruppo a: proposta progettuale

- 01 - Progetto trasmesso fuori termine (con riferimento alla data e all'ora previste dall'Avviso)
- 02 - Progetto trasmesso con modalità di presentazione diversa da quella indicata nell'Avviso
- 03 - Tipologia di soggetto proponente difforme da quella prevista nell'Avviso Pubblico
- 04 - Formulare incompleti o compilati in modo errato rispetto alle prescrizioni dell'Avviso
- 05 - Assenza del formulario
- 06 - Azioni non conformi alle prescrizioni dell'Avviso
- 07 - Richiesta di contributo maggiore del costo totale del progetto previsto dall'Azione oggetto della proposta
- 08 - Presentazione di più di tre progetti riferiti anche a linee diverse, sia come proponente singolo che in forma associata (comporta l'esclusione di tutte le proposte progettuali);
- 09 - Presentazione di più progetti riferiti a una sola linea o a linee diverse, sia come proponente singolo che in forma associata (comporta l'esclusione di tutte le proposte progettuali)

Gruppo b: documentazioni

- 10 - Assenza o illeggibilità o errata compilazione della domanda di ammissione a finanziamento (Mod. all A 01)
- 11 - Assenza o illeggibilità o errata compilazione rispetto alle prescrizioni dell'Avviso della o delle dichiarazioni (Modelli allegato A 02a e 02b)
- 12 - Mancanza della firma del legale rappresentante o di uno degli altri soggetti sottoscrittori di dichiarazioni
- 13 - Assenza della fotocopia del documento di riconoscimento del/dei legale/i rappresentante/i
- 14 - Documentazioni e/o dichiarazioni senza data
- 15 - Assenza o illeggibilità o non sottoscrizione della dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS
- 16 - Assenza delle specificazioni concernenti i ruoli e/o le competenze e/o le suddivisioni finanziarie per i singoli soggetti che realizzano le parti del Progetto, nell'ambito del documento concernente l'ATI/ATS.

FASE DI VALUTAZIONE TECNICA

I progetti saranno esclusi per i seguenti motivi:

- 17 - Punteggio minimo non raggiunto
- 18 - Assenza dei CV del personale coinvolto nella realizzazione del progetto
- 19 - Risorse umane non adeguate alla realizzazione dell'azione
- 20 - Genericità degli aspetti organizzativi, gestionali, tecnici e funzionali
- 21 - Progetto già presentato da altro Soggetto



CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome / Cognome	Valeria Paravicini
Indirizzo	V.le Vaticano n. 53
Telefono	333 6466677
E-mail	paravicini.valeria@gmail.com
Cittadinanza	Italiana
Data di nascita	14 / 08 / 1985

ESPERIENZA PROFESSIONALE

Date	Gennaio 2015 - presente
Mansioni o posizione ricoperta	Operatore laboratorio doposcuola specializzato per alunni con Disturbi dell'Apprendimento
Principali attività	Assistenza alunni con DSA verso l'autonomia e il potenziamento delle proprie abilità di studio
Datore di lavoro	Associazione Percorsi Evolutivi
Date	2015 - presente
Mansioni o posizione ricoperta	Psicologa Libero Professionista
Principali Attività	Sostegno psicologico rivolto a bambini e adolescenti

Date 2009 - presente

Mansione o posizione ricoperta Insegnante supplente età: asilo, elementari, medie, liceo

Principali attività Svolgimento delle lezioni scolastiche tramite le disposizioni e il materiale fornito dai vari professori.

Datore di lavoro The American Overseas School of Rome
Via Cassia n. 811, Roma.

Date 2006 - presente

Mansione o posizione ricoperta Ripetizioni private di lingua inglese

Principali attività Insegnamento della lingua inglese, sostegno nei compiti rivolto a bambini / ragazzi di età elementari, medie, liceo.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Date Ottobre 2016 - Marzo 2017
Master Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Date Ottobre 2013 – Aprile 2014
Master Psicologia Giuridica

Date Marzo 2013

Titolo qualifica Iscrizione Albo professionale degli Psicologi del Lazio

Date Marzo 2012

Titolo qualifica Laurea Specialistica in Psicologia Dinamica e Clinica dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia.
Tesi di Laurea: "Il genere sessuale nella co – terapia"
Voto: 99/110

Istituto di Istruzione o formazione Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Principali materie / competenze Principi fondamentali di psicologia clinica, psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza, dinamiche della coppia e della famiglia.

Qualifica conseguita Dottore in Psicologia

Date 2009-2010

Titolo Qualifica	Tirocinio Pre- Lauream Specialistica
Istituto di istruzione o formazione	Fondazione Silvano Andolfi Via A. Venturi 22, Roma
Principali materie / competenze	Osservazione di terapie familiari condotte da terapeuti e co-terapeuti dietro lo specchio unidirezionale in presenza di supervisori psicologi. Partecipazione a riunioni di equipe tra supervisori e terapeuti presenti in seduta.
Date	Marzo 2008
Titolo Qualifica	Laurea Triennale in Scienze e Tecniche psicologiche della valutazione e della consulenza clinica. Tesi di Laurea: "I disturbi del linguaggio nei bambini prematuri" Voto: 100/110
Istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Principali materie / competenze professionali oggetti dello studio	Principi teorici della psicologia, prime relazioni madre – bambino, psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza, principi teorici della psicologia della coppia e della famiglia.
Qualifica conseguita	Dottore in Scienze e Tecniche psicologiche della valutazione e della Consulenza clinica.
Date	Settembre 2007- Marzo 2008
Titolo Qualifica	Tirocinio Pre- Lauream Triennale
Istituto di Istruzione o Formazione	Policlinico Umberto I° di Roma. Ambulatorio Prematuri
Principali Materie/ competenze professionali oggetto di studio	Osservazione Follow-up di bambini nati pretermine. Visite trimestrali svolte da uno psicologo e un medico pediatra. Principali mansioni svolte comprendevano l'accoglienza dei genitori e dei bambini di età 0 – 7 anni (periodo totale del follow – up), osservazione delle competenze dei bambini sottoposti a vari compiti e test per valutare capacità o difficoltà in settori quali: l'attenzione, il linguaggio e la comunicazione, aree che potrebbero manifestarsi deficitarie nei bambini nati prematuri.
Date	Giugno 2003
Titolo Qualifica	Licenza Liceale , Baccalaureato Internazionale

Istituto di Istruzione o Formazione The American Overseas School of Rome
Via Cassia 811, Roma

PUBBLICAZIONI Bellini B., Cescut A., Caravale B., Galli F., Paravicini V., et al. (2013)
Sudden Infant Dead: Reaction to Bereavement in Siblings and
Mothers. *Journal of Palliative Care & Medicine*. 3:159

Muggia A., Muscillo E., Paravicini V., Ruggeri A. (2007)
Il Ruolo della Responsività Materna nello Sviluppo Vocale in
Bambini Nati Pretermine. *Rivista Europea di Psichiatria*. N. 1 XIX

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Madrelingua Italiano

Altre Lingue Inglese

COMPRESIONE		PARLATO		SCRITTO
ASCOLTO	LETTURA	INTERAZIONE ORALE	PRODUZIONE ORALE	
C2	C1	C1	C1	C1

FRANCESE				
COMPRESIONE		PARLATO		SCRITTO
ASCOLTO	LETTURA	INTERAZIONE ORALE	PRODUZIONE ORALE	
B1	B1	B1	B1	B1

CAPACITA' E COMPETENZE TECNICHE Sistema operativo Windows XP, applicativi office:
WORD, EXCEL, POWERPOINT, ADOBE ACROBAT

CAPACITA' E COMPETENZE ORGANIZZATIVE Ottime capacità di lavorare in gruppo a seguito di esperienze
pratiche universitarie (presentazioni in aula) ed esperienze
durante il tirocinio in cui il lavoro si svolgeva in un gruppo di
7 – 10 persone

CAPACITA' E COMPETENZE SOCIALI Attività di volontariato svolta presso la sede di Riano (Rm)
Associazione ONLUS Sergio Maiorano, con compiti di
assistenza ai portatori di handicap.

Attività di assistenza ai portatori di handicap fisici e psichici
Svolta presso la sede di Morlupo (Rm) della locale associazione
di volontariato.

PATENTE Patente Automobilistica B.

Roma, 30 Gennaio 2017

Teresa Valenti nata a Roma il 2/10/1960

Ha conseguito il **Diploma Universitario per Educatore Professionale** presso l'ISTITUTO DI RICERCA E FORMAZIONE "PROGETTO UOMO" unito alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana con una tesi dal titolo: "L'educatore e la spiritualità. Lineamenti ed aspetti di una terapia della Spiritualità". Ha conseguito la **laurea magistrale in Scienze pedagogiche** presso l' UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE con una tesi dal titolo: "Le donne della Resistenza partigiana di Alfonsine e Santa Sofia".Ha lavorato, per svariati anni, nell'ambito del recupero delle tossicodipendenze.

Teresa Valenti

CURRICULUM VITAE DI FOSCO AVINCOLA

Il Dott. Fosco Avincola si è laureato presso la Sapienza di Roma con una laurea specialistica in Psicologia Clinica e di Comunità.

Iscritto all'albo degli psicologi del Lazio.

Ha conseguito l' "Executive International Master" a Milano in "Comunicazione e strategie di intervento nelle tossicodipendenze, prevenzione, contrasto e recupero sociale", c/o Università IULM, Milano.

Utilizza in ambito clinico un approccio integrato che include l'analisi del carattere e l'utilizzo di metodi e tecniche derivate dal cognitivismo, dal comportamentismo, dalla psicologia della gestalt, dalla programmazione neurolinguistica (PNL) e dalle filosofie e discipline orientali.

Ha conseguito il titolo di Operatore in Training Autogeno dal C.I.S.S.P.A.T.

Coofondatore e Coordinatore del Centro Antifumo dell'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli di Roma.

Responsabile dal 2010 dell'Area Psicologica della RSA(Residenza Sanitaria Assistenziale) San Raffaele Trevignano dove utilizza l'Approccio Capacitante, il Conversazionalismo e la Musicoterapia come metodo riabilitativo alla demenza e all'Alzheimer.

Relatore in vari convegni universitari in Italia sul tema della relazione madre bambino nei disturbi alimentari e nei disturbi di personalità.

Dal 2006 anni svolge la professione come Psicologo Clinico presso il Research Institute in Clinical Homeopathy, Acupuncture and Psychotherapy di Roma (CSOCAP) e nel Centro Polispecialistico Panacea di Anguillara Sabazia.

Ha conseguito vari Master tra cui: Riflessologia psicosomatica , Psicologia emozionale Rem, Psicoenergetica, Ipnosi regressiva, Past life regression, Qigong therapy e Musicoterapia.



Roma, 02/01/2017

Fabiana Magrelli è nata a Roma il 02/01/1973.

Insegnante di Educazione Fisica (I.S.E.F- attualmente I.U.S.M); si è diplomata con il massimo dei voti svolgendo la sua tesi sull' "Euritmia" e sullo "Yoga per bambini".

Docente nella Scuola dell' Infanzia (Insegnante di sostegno), da anni propone ed insegna laboratori di "psicomotricità relazionale" nella Scuola .

Maestra ed esaminatrice CSEN- Centro Educativo Sportivo Nazionale- di danza Orientale, danza espressiva e psicomotricità relazionale per bambini e ragazzi.

Maestra FITD- Federazione Italiana Tecnici Danza- Insegnante di Danza Orientale, danza espressiva, coreografa e Danzatrice.

Autrice del libro : " Il Soffio della dea madre" (2009-Infinito Edizioni).

Presidente dell' ASDPS IL GIARDINO EXTRAORDINARIO- VIETATO CALPESTARE I FIORI AFFILIATA PRESSO LO CSEN - CENTRO SPORTIVO EDUCATIVO NAZIONALE . L' Associazione promuove tutte le attività volte a diffondere l' arte e la cultura in tutte le sue espressioni .

Da anni segue un cammino che va ben oltre il semplice insegnamento di danza. Svolge seminari, stage e corsi di Formazione volti ad approfondire con tante persone tecniche di movimento espressivo (Corsi di danza espressiva per adulti e bambini secondo Metodo - Didattica " The Joshua tree- your body Knows" - marchio registrato- ideato e insegnato da Fabiana Magrelli.

Ha presieduto e presiede corsi di aggiornamento e formazione rivolti ad insegnanti di ballo sia riguardo la danza Orientale sia sull' Attività Fisico Motoria.

Presso lo IUSM ha poi presieduto corsi di Formazione rivolti ad Insegnanti di Educazione Fisica.

Porta il suo contributo in alcuni centri di Medicina Naturale e in collaborazione con molti Medici. Ha collaborato con centri di benessere e Scuole di formazione per operatori olistici (docente nei corsi di formazione in ArtCounseling & Arteterapie).

Studiosa delle varie Identità Culturali, rivolge il suo interesse a particolari discipline sia Occidentali sia Orientali. Sin dal 1990 insegna Danza e varie Discipline ginnastiche rivolte sia a bambini molto piccoli (3 e 5 anni) sia a bambini di età superiore e ad adulti collaborando con vari centri e palestre. Ha frequentato i gruppi sperimentali dello IUSM, dove ha approfondito lo studio della musica e della sua profonda relazione con il movimento e vari corsi di aggiornamento. Ha approfondito nel tempo lo studio della danza nelle sue più varie espressioni e la sua preparazione e formazione è ad oggi il risultato di molteplici esperienze, percorsi, ricerche, incontri con Maestri e studi personali. Ha partecipato a numerosi eventi tra cui : VII Giornata Internazionale della famiglia (il 2 giugno 2012 a Milano) nell'ambito della VII Giornata Internazionale della famiglia a Bresso (MI) . Fabiana Magrelli ha danzato sul palco il "Murdevele" (il Padre Nostro in lingua Romani) con l'accompagnamento del gruppo e dell' orchestra.

Ha partecipato a numerose manifestazioni sportive, culturali, ricreative e sociali.

Ha collaborato con l' Arci come insegnante di Danza Orientale nelle Scuole medie e pubbliche per un progetto di integrazione rivolto ai bambini Rom e ai bambini sordi- utenti ed ha portato il suo contributo come coreografa coordinando il laboratorio dei diritti all' espressione in occasione di varie manifestazioni a scopo sociale. Fabiana M. , In alcuni Seminari e nei Corsi di formazione, si avvale di esperti in campo Medico (medicina Orientale ed Occidentale) e della consulenza di esperti e docenti in campi affini e complementari Collabora anche con musicisti ed artisti .

Fabiana Magrelli

www.thejoshuatree-method.com

